

C'E' LA FINANZA...CHIUEMU

Di SALVATORE PIPIA

Anni quaranta - quarantacinque del secolo scorso a Caltabellotta. Saltuariamente si presentavano in paese, come avviene tutt'ora, dei finanziari per eseguire dei controlli fiscali presso esercizi commerciali e botteghe artigiane. Allora non avevano auto in dotazione ed giungevano in paese di pomeriggio con l'autobus, "la pin-taiota".

Subito dopo il loro arrivo, col passa parola, tutti i titolari di botteghe: varvera, scarpara, sarti, firrara, in pochi minuti venivano informati e di conseguenza cessava ogni attività: si chiudianu li putii.

Questo fermo tecnico poteva durare anche due o tre giorni, sin quando i militari non andavano via dal paese.

C'era il timore di qualche verbale, anche per piccole inadempienze come, ad esempio, il non avere apposto la marca da bollo su qualche calendario appeso al muro nel proprio esercizio.

Se tutto ciò rappresentava la normalità per tutti i caltabellottosi residenti, ormai sapitura della questione, lo stesso non si poteva dire per un compaesano trasferitosi per lavoro al Nord, che trovava in paese per

una vacanza. Per sua abitudine tutte le mattine si recava dal barbiere di fiducia per farsi la barba, ma una mattina, senza alcun avviso, trova chiuso il salone. Pensa ad una chiusura momentanea e ritenta invano più volte durante la giornata, ma niente.

L'indomani, trovando di nuovo chiuso, e sempre più infastidito per la barba incolta, comincia ad informarsi sul perché di quella chiusura inaspettata, riceve dai vicini di casa la risposta fulminante: «c'è la finanza!»

Comu, c'è la finanza? Ma sono impazziti tutti? C'è la finanza e loro chiudono? E la barba chi me la fa? Ritorna in piazza, entra nel bar per un caffè ed incrocia i finanziari che ne stanno per uscire. Ci pensa un attimo e poi di scatto si rivolge al più alto in grado e gli chiede: «Scusi, vi fermerete molto ancora a Caltabellotta?»

E il finanziere più alto in grado: «Scusi, ma a lei cosa interessa, per-

ché mi fa questa domanda?

E quello di rimando: «A questo punto, o me la fate voi la barba o ve ne andate!»

